

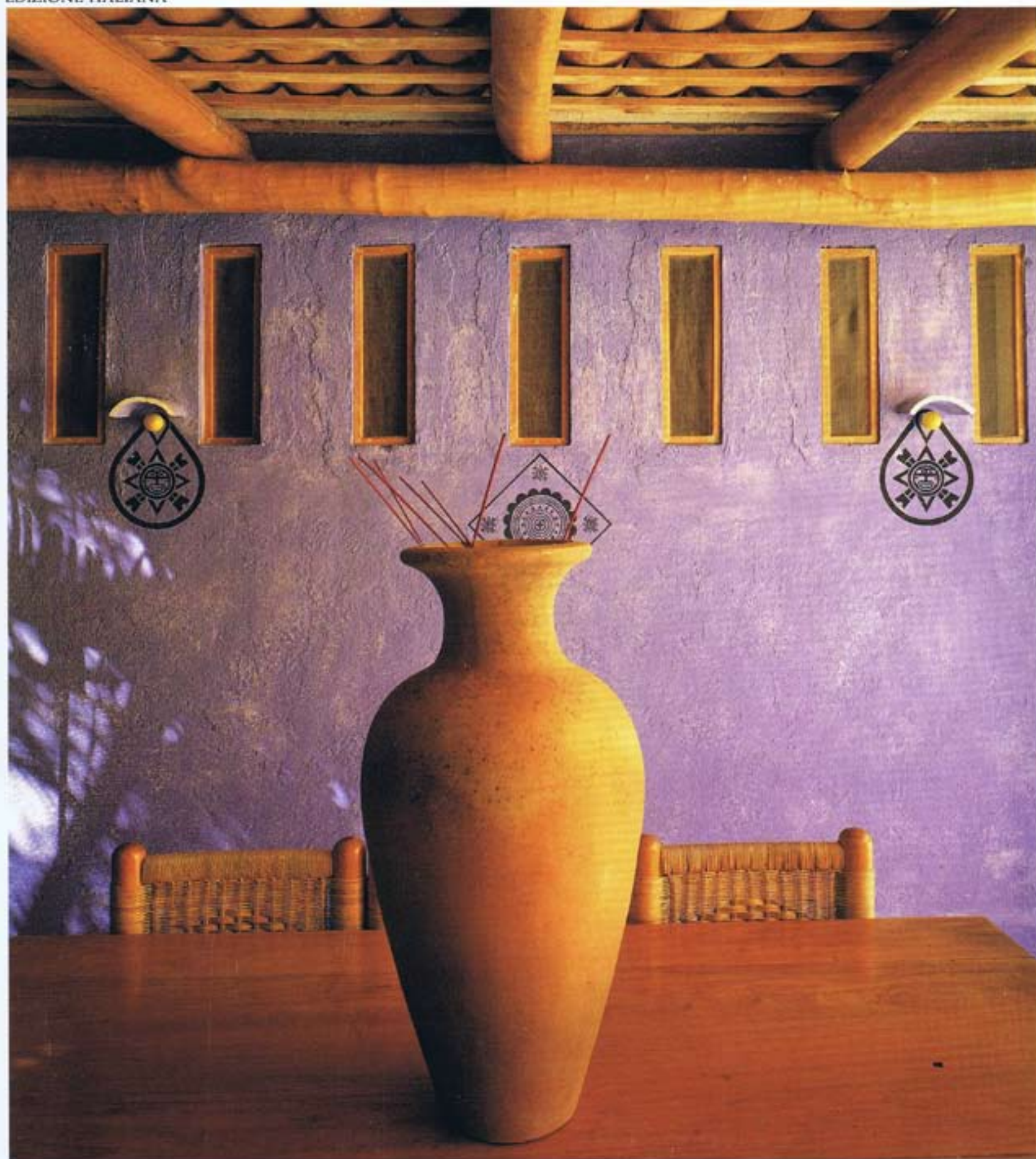
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

AD

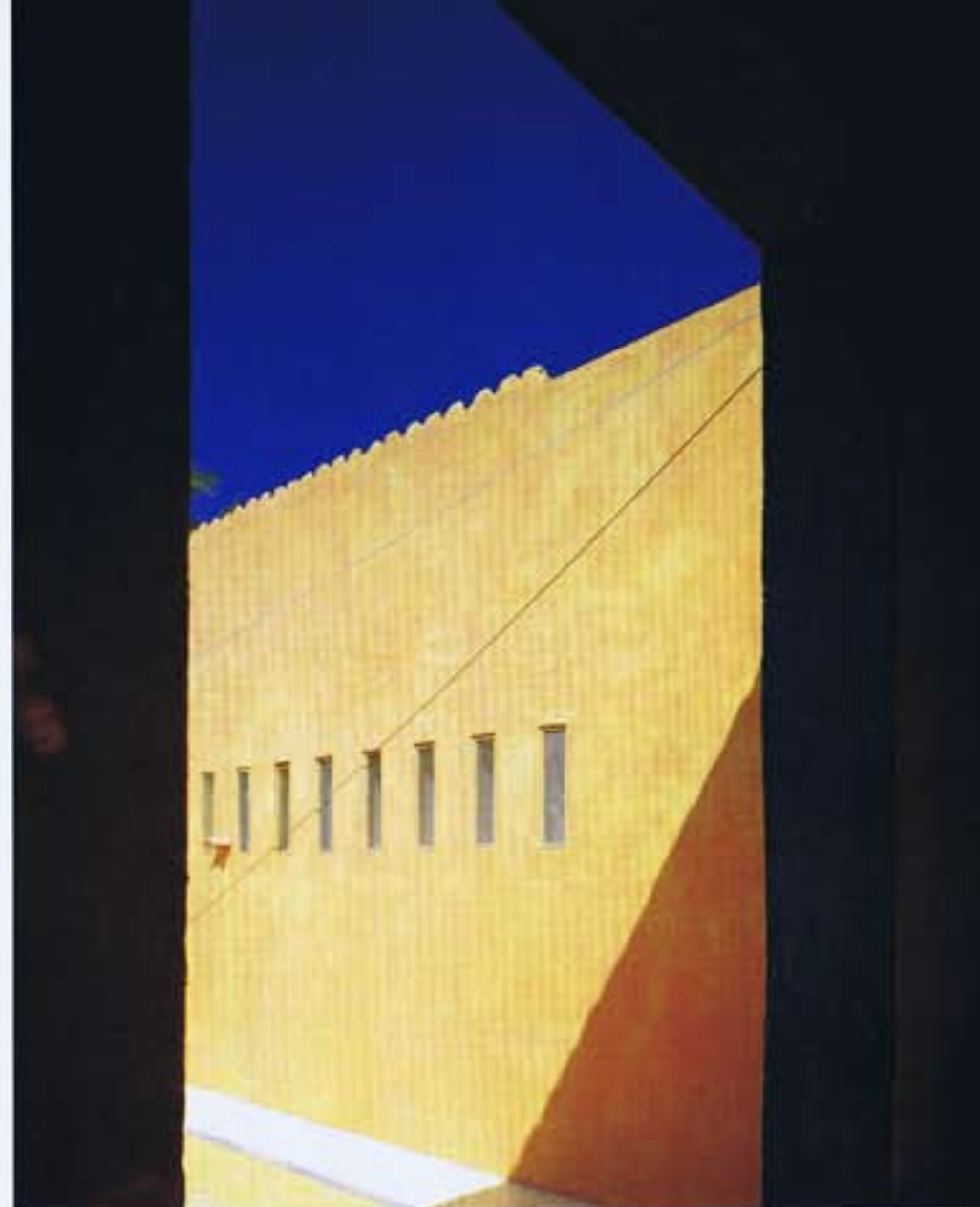
N. 145 - GIUGNO 1993
L. 7.500
SPED. ABB. POSTALE
GRUPPO III/70

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



Nella luce intatta dei tropici

Una villa di vacanze sulla Costa Careyes in Messico

INTERIOR DESIGN DI MANUELA BRIGNONE CATTANEO - TESTO DI EGON VON FÜRSTENBERG E MARIA ALESSANDRA MOLZA
FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI

COSTA Careyes, o Costa delle Tartarughe, è quella lingua di terra messicana affacciata sull'Oceano Pacifico, raggiungibile dall'aeroporto di Manzanillo o di Puerto Vallarta in poco più di un'ora di automobile. Nonostante la relativa brevità del percorso, quando si arriva a Careyes si ha

la sensazione di aver viaggiato sulla macchina del tempo piuttosto che su un traballante taxi messicano. Il luogo, infatti, primitivo e selvaggio, sembra appartenere a un'altra epoca, a una dimensione ormai dimenticata dall'uomo moderno. Scoperta una ventina di anni fa da Gianfranco

SOPRA: un suggestivo scorcio del muro della villa che delimita all'esterno la cucina. Caratteristiche feritoie garantiscono la circolazione dell'aria.
PAGINA PRECEDENTE: in fondo alla piscina si innalza la torre a tre piani culminante con una terrazza coperta.

Grignone, che per primo costruì la sua villa sull'oceano, Careyes è diventata meta ideale di vacanze, un luogo di villeggiatura che è oggi tra i più rinomati del mondo.

Della ventina di ville che con l'albergo, il bar, la discoteca, i tre ristoranti e il campo di polo costituiscono il minuscolo regno di Careyes, Casa Sombras o Casa delle Ombre è sicuramente una delle più originali. Progettata agli inizi degli anni '80 dal giovane architetto Emanuela Brignone Cattaneo, la villa, a differenza della maggior parte delle altre edificate successivamente, sorge a Rinçon, nell'entroterra di Careyes, ed è di dimensioni piuttosto mode-

ste: basti pensare che, escluso il patio e le terrazze, Casa Sombras non supera i 120 metri quadrati.

"Proprio per aumentare la superficie utile della villa ho cercato di suddividere gli spazi a seconda delle varie funzioni, formando così un insieme di quattro corpi distinti l'uno dall'altro, costruiti intorno a un patio centrale", precisa Emanuela Brignone Cattaneo. "Il grande patio, che costituisce il vero cuore dell'abitazione, diventa così un punto d'incontro. In questo modo è stato evitato il corridoio che, oltre a rimpicciolire la casa, non avrebbe permesso di godere al meglio della bellezza dell'ambiente circostante, con i suoi

colori, le sue luci e le ombre".

E proprio da questo continuo e impalpabile gioco di ombre, che muta di ora in ora nel grande patio, prende nome la casa, acquistata alcuni anni fa da Alberto Ardisson, appassionato giocatore di polo, che con la moglie Kari trascorre a Careyes una gran parte dell'anno.

Il patio è racchiuso da quattro muri alti dai colori vivacissimi: uno, bagnato dalla fontana, rinfresca l'aria; gli altri tre, provvisti di feritoie per la ventilazione, delimitano rispettivamente il soggiorno, la cucina e la camera da letto padronale con relativo bagno. Con l'angolo della tavola da pranzo e quello del backgam-

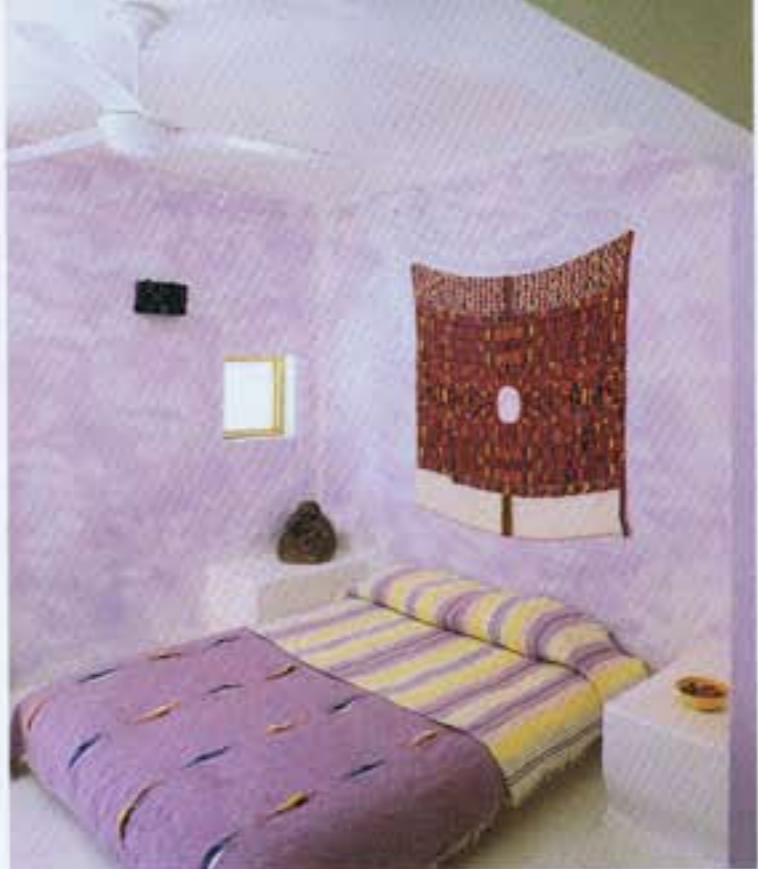


A SINISTRA: un angolo del patio sul quale si affacciano i quattro corpi che compongono Casa delle Ombre. Dietro al tavolo da pranzo, la parete esterna della stanza da letto padronale, scandita anch'essa da piccole finestrelle. Il patio, il vero cuore della casa, ha consentito di evitare il ricorso a un corridoio che collegasse fra loro i diversi ambienti. SOPRA: la zona riservata al pranzo, ricoperta da una tettoia, vista dal salone.

Il patio evoca l'atmosfera della piazzetta in un villaggio messicano

mon, il patio ricorda vagamente la piazzetta di un allegro paesino messicano o il cortile di un'antica fortezza, tanto più che, poco lontano, al di là della piscina, c'è la torre a tre piani, da cui è possibile scorgere sia il mare sia le montagne.

Oltre al patio, che ha la funzione sia di soggiorno sia di sala da pranzo, Casa Sombras è caratterizzata da una grande terrazza al terzo piano della torre, in cui domina un enorme divano-letto-cuccia per gustarsi comodamente un Margarita, mentre la giornata volge al termine. Ma la torre è soprattutto la casa degli ospiti: i primi due piani, infatti, sono costituiti ognuno da una camera da letto con bagno, arredati con mobili rustici di artigianato guatemalteco, trovati da Kari Ardissonne in piccoli villaggi ai piedi delle montagne. Anche tutti i tessuti utilizzati per gli ambienti della casa sono opera di artigiani del Guatemala. Il tavolo da pranzo e quello del soggiorno pro-



Piccole stanze arredate col gusto della sobrietà



SOPRA: una delle due camere da letto riservate agli ospiti, situata al primo piano della torre. Si tratta di stanze relativamente piccole e arredate col gusto della sobrietà.
A SINISTRA: sulla terrazza situata in cima alla torre e protetta da un graticcio è collocato un ampio divano-letto su cui sdraiarsi per ammirare comodamente il panorama.
A DESTRA: la fontana del patio.

vengono da un villaggio vicino a Carey; sedie e poltrone sono invece di Guadalajara.

"Volevo una casa arredata in consonanza con la rigogliosa natura che la circonda: una casa che sapesse ispirare sensazioni forti, sensualità e al tempo stesso un senso di pace e di libertà, e penso proprio di esserci riuscita", dice soddisfatta Kari Ardissonne. Anche la piscina con le sue tre palme, che si snoda sinuosa, quasi un fluido prolungamento del patio verso la torre, risponde appieno a questa armoniosa integrazione fra natura e costruito. □

